

Emergenza freddo, partono i consumi

Prelievi a 417 m.ni mc, mano agli stoccaggi. I dati Snam Rete Gas. Flussi in calo ma Gazprom rassicura



Roma, 1 febbraio - La violenta ed estesa ondata di freddo che da inizio settimana, dopo l'Europa, ha cominciato ad investire anche il nostro Paese, ha provocato subito un'impennata dei consumi di gas naturale. Con il risultato di un maggiore ricorso agli stoccaggi che, tuttavia, arriva in una fase di sostanziale tranquillità a fronte, da una parte, di un'attività di riempimento che, lo scorso anno, ha dato buoni risultati e, dall'altra, di una congiuntura recessiva che, nel 2011, ha portato ad un vero e proprio tracollo della domanda pari al 6,3% sul 2010.

In base ai dati della giornata gas pubblicati ogni giorno da QE, ricorrendo alle informazioni fornite da Snam Rete Gas, i prelievi del sistema ieri hanno quasi raggiunto i 417 milioni mc contro i circa 370 dell'inizio settimana e i circa 350 della fine della precedente. In aumento come detto l'apporto degli stoccaggi salito ad oltre 143 milioni mc dai precedenti 113 (ricordiamo che lo spazio di working gas reso disponibile nel 2011 è stato di 10 miliardi di metri cubi, oltre a ulteriori 5 miliardi di metri cubi di riserva strategica).

Di particolare rilevanza, naturalmente, l'aumento dei consumi sulle reti di distribuzione per il riscaldamento civile a quasi 250 milioni mc (erano a poco più di 220 alla fine della scorsa settimana).

Intanto, sono saliti del 6,4% i consumi elettrici dei circa 29 milioni di utenti del mercato tutelato. Acquistati infatti ieri per oggi 262,4 GWh rispetto ai 250,5 dei giorni scorsi, informa l'Acquirente Unico.

Gelo in Italia, con la neve in tutto il nord e parte del centro, ma freddo come detto anche in tutta Europa. Il vero gelo è in Russia e in particolare in Siberia dove si scende addirittura a meno 50. Ieri, come effetto, consumi eccezionali e ricorso a tutte le linee di trasporto possibili per riuscire a fare fronte alla richiesta europea.

In particolare, dice un comunicato diramato dalla stessa Gazprom, il gasdotto Blue Stream, da metà gennaio, sta operando al pieno della propria capacità e i volumi di gas consegnati attraverso il gasdotto che collega la penisola di Yamal e l'Europa sono cresciuti del 20% già a partire da metà della scorsa settimana.

Situazione dunque che, per ora, sembra sotto controllo sebbene nelle ultime ore una fonte citata dall'agenzia di stampa Interfax parlasse di limitazioni dell'export russo verso l'Europa per concentrarsi appunto sulla situazione di difficoltà del mercato interno.

Effettivamente i dati di Snam Rete Gas aggiornati alle 16 di oggi evidenziano un ammanco di 12 milioni metri cubi dal punto di ingresso di Tarvisio, pari a circa l'11% dei volumi giornalmente importati dalla Russia. Ma potrebbe trattarsi solo di una questione di tempi tecnici necessari a Gazprom per far fronte alle nuove richieste di gas.

Intanto, emergenza climatica a parte, resta ancora irrisolto il nodo dei negoziati tra Russia e Ucraina sui prezzi del gas. Il commissario europeo all'Energia, Günther Oettinger, ha detto che un possibile consorzio di gasdotti ucraini, ipotesi attualmente sul tavolo, dovrebbe seguire le regole europee e che l'Europa dovrebbe porsi come parte in causa nei negoziati tra Mosca e Kiev.

Oggi il ministro dell'energia ucraino Yuri Boyko ha parlato di “dialoghi costruttivi” con la Russia sul progetto di consorzio, aprendo anche al possibile ingresso di partner europei.

[01/02/2012]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it